

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INFRASTRUTTURE AL VIA UN GRANDE PIANO PER MIGLIORARE MOBILITÀ E LOGISTIC

Un fondo per la nuova Milano

L'iniziativa risponde a un bando di Palazzo Chigi e ha già ricevuto l'ok di Invitalia. Prevede la costituzione di veicoli d'investimento che saranno offerti anche al retail. In Europa suona l'allarme per gli enti locali: dalla pandemia un buco di 77 miliardi

PRIMO PIANO

REAL ESTATE VIA A UN PROGETTO CHE RIGUARDA PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO E LOGISTICA

Milano si fa il fondo infrastrutture

L'iniziativa nasce dalla partnership tra Università di Parma, Città Metropolitana e Audis. Punta sulla nuova mobilità con fondi ad hoc che saranno offerti anche a investitori privati

DI ANNA MESSIA

Milano apre i cantieri per un fondo infrastrutture e il modello potrebbe essere presto replicato in altre città metropolitane. Si tratta di un progetto sponsorizzato dalla Struttura di Missione Investitalia, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che il 30 giugno scorso ha lanciato un bando per individuare «proposte progettuali per l'elaborazione di modelli di rilancio degli investimenti». Tra le proposte che hanno superato l'esame in tempi record dei membri del comitato di Investitalia c'è quella elaborata dall'Università di Parma in partenariato con la Città Metropolitana di Milano e Audis, associazione che raccoglie enti locali tra cui Itc-Cnr. Il piano, che vede come responsabile e coordinatore Claudio Cacciamani (docente di Scienze Economiche e Aziendali all'Università di Parma), prevede il lancio di fondi comuni d'investimento ad apporto «per la realizzazione di infrastrutture, a partire dal Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (Pums) della Città Metropolitana di Milano». Anche in questo caso l'obiettivo è partire in tempi record, entro appena sei mesi, facendo leva sui Pums che riguardano tutti i comuni italiani con almeno 100 mila abitanti, la cui redazione è uniformata ai criteri stabiliti dalla Ue. Il Comune di Milano ha già approvato il suo e ora tocca alla Città Metropolitana, anche

guardando ai fondi comuni di investimento che potrebbero avere un ruolo determinante per il futuro della metropoli

lombarda. L'idea potrebbe essere replicata in altre città metropolitane e, come si legge nel progetto, «parte dalla ricognizione, nell'area metropolitana milanese, di aree e immobili pubblici dismessi o sottoutilizzati che possono essere utili per lo sviluppo del modello da poter apportate entro un Oicr in cambio di quote». In sostanza, l'intenzione è creare fondi ad hoc che possano raccogliere capitali nazionali ed esteri e che abbiano per obiettivo principale lo sviluppo sostenibile della città, senza ovviamente trascurare un rendimento interessante agli occhi di investitori istituzionali ma anche retail. Al centro

dell'iniziativa c'è per esempio lo sviluppo della nuova mobilità, riducendo l'utilizzo delle automobili private. In questa direzione andrebbero creati e potenziati parcheggi d'interscambio tra mobilità a breve e a medio-lungo raggio, affiancati magari da magazzini per la logistica dell'ultimo

miglio, per rispondere alla crescita dell'e-commerce, spinta anche dai nuovi stili di vita imposti dall'epidemia di Coronavirus. Ma l'iniziativa potrebbe andare ben oltre, guardando alle nuove sfide che attendono Milano e allo sviluppo di nuovi sistemi di mobilità, come lo sviluppo

dei droni utilizzati anche per il trasporto delle persone, in fase di sperimentazione in Cina e che hanno già volato a Dubai. La tecnologia, insomma, sembra già matura, ma anche in questo caso c'è bisogno dello sviluppo di nuove infrastrutture per accogliere i nuovi droni-taxi e da tenere a mente

ci sono anche gli investimenti che saranno accelerati dai Giochi Olimpici invernali in calendario a Milano e Cortina d'Ampezzo nel 2026. Si tratta di un piano che potrebbe arrivare a valere qualche centinaio di milioni di euro, spiegano fonti vicine all'operazione. Nelle prossime settimane è atteso il censimento da parte della città di Milano delle aree che potrebbero potenzialmente essere apportate al primo fondo. (riproduzione riservata)

